Ministero della Cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI MILANO

REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI FOTORIPRODUZIONE E TARIFFARIO PER LA RIPRODUZIONE DI DOCUMENTI IN CONSEGNA ALL'ARCHIVIO DI STATO DI MILANO

Visti gli artt. 107 e 108 del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i. (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*, d'ora in poi Codice), che disciplinano la riproduzione dei beni culturali;
Viste le *Linee guida per l'acquisizione, la circolazione e il riuso delle riproduzioni* dei beni culturali in ambiente digitale pubblicate dalla Digital Library all'interno del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND);
Tenuto conto del DM 161 dell'11 aprile 2023 (*Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali*), modificato con DM 108 del 21 marzo 2024;
Viste le circolari 33/2017 e 39/2017 della Direzione Generali Archivi;

Il presente regolamento specifica le modalità di accesso al servizio di fotoriproduzione dell'Archivio di Stato di Milano (d'ora in poi Archivio), con relativo tariffario per la determinazione dei corrispettivi per la riproduzione dei documenti in consegna all'Archivio, valido per tutte le richieste pervenute a partire dal 26 ottobre 2026.

1 - MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI

1.1 – Riproduzioni eseguite da privati in autonomia

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-*bis*, del Codice, è libera la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del capo III del titolo II del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi.
Resta fermo che, al di fuori dei casi di cui al citato articolo 108, comma 3-*bis*, è necessaria l'autorizzazione della Direzione dell'Archivio. Qualora le riproduzioni siano effettuate tramite l'uso degli spazi, è necessaria da parte dell'Archivio la concessione d'uso, la quale potrà comprendere un eventuale canone.

1.2 - Riproduzioni richieste all'Amministrazione

La direttiva europea 2019/1024 relativa al riuso dei dati nel settore pubblico, recepita con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, ha stabilito un generale principio di gratuità per il riuso dei dati in possesso di pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico, con possibilità di prevedere il pagamento di una tariffa limitata al recupero dei soli costi marginali, identificabili con quelli sostenuti dall'amministrazione per la riproduzione, fornitura e diffusione dei dati.
Nondimeno, l'articolo 7, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, come modificato dal decreto legislativo n. 200 del 2021, ha comunque previsto, tra l'altro, un'eccezione proprio per i contenuti prodotti e resi disponibili da biblioteche (comprese quelle universitarie), musei e archivi in ragione dell'onerosità delle attività di produzione e conservazione dei dati del patrimonio culturale nazionale. In virtù di tali previsioni, gli istituti culturali pubblici, ivi inclusi quelli statali, possono richiedere il pagamento di tariffe superiori ai costi marginali per generare ricavi rispetto all'investimento pubblico richiesto.

1.2.1 - Modalità di richiesta all'Amministrazione

Per ottenere la fotoriproduzione della documentazione di interesse, l'utente deve richiedere un preventivo inviando una e-mail all'indirizzo as-mi@cultura.gov.it. La richiesta dovrà indicare la corretta segnatura dei documenti da riprodurre: denominazione del fondo archivistico, dell'eventuale serie, numero di unità (busta, registro o filza), numero di carta, data dei documenti, e il tipo di riproduzione richiesta. Il servizio di fotoriproduzione invierà all'utente le indicazioni operative e il preventivo, sulla base del tariffario vigente.

A partire dal 12 luglio 2021, i pagamenti verso l'Archivio devono essere effettuati attraverso il Portale PagoPA. Dopo aver effettuato la registrazione, sarà possibile accedere alla sezione "Pagamenti online" e inserire i dati per l'emissione di un avviso di pagamento.

Attenzione: è necessario inserire come "Dettaglio causale" il riferimento al numero di protocollo del preventivo ricevuto, senza il quale non è possibile collegare il pagamento alla richiesta. Il personale del servizio di fotoriproduzione, dopo il controllo dei pagamenti, provvederà a inviare le immagini richieste.

2 - USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI

2.1.1 - Rimborso per le riproduzioni

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione o di studio, purché attuate senza scopo di lucro (articolo 108, comma 3, del Codice).

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-*bis* del Codice, sono in ogni caso libere:

- la *riproduzione* di beni culturali diversi dai beni archivistici, sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del Capo III, Titolo II, del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi;
- la *divulgazione* con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Analogamente, sono da considerarsi libere – in quanto finalizzate a "*studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale*" ai sensi del citato articolo 108, comma 3-*bis*, del Codice – le riproduzioni di immagini di beni culturali contenute in pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque (c.d. *open access*) in quanto prive di un prezzo di copertina.

Si specifica che sono gratuite:

1. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i volumi a cui viene riconosciuto dall'Archivio un carattere scientifico (contributi in volume, atti di convegni nazionali ed internazionali) e accademico;
2. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per volumi e riviste a cui viene riconosciuto dall'Archivio un contenuto divulgativo e didattico;
3. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali con tiratura fino a 4000 copie;
4. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per le riviste scientifiche e di Classe A di cui agli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);
5. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per pubblicazioni in giornali e periodici nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca;
6. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso destinate alle pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque senza il pagamento di un prezzo (c.d. *open access*);
7. le riproduzioni di beni culturali eseguite autonomamente da chiunque (come ad esempio studenti, studiosi, ricercatori, docenti universitari) effettuate a scopo non lucrativo e non destinate alla vendita;
8. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per la realizzazione del materiale espositivo, scientifico, didattico e divulgativo di mostre e manifestazioni culturali organizzate da un organo del Ministero ovvero da enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale attuate senza scopo di lucro. Nel caso di richieste relative a un elevato numero di immagini, la gratuità può essere concessa solo nell'ambito di accordi di collaborazione istituzionale. Si precisa che il biglietto di ingresso non è di per sé sufficiente a caratterizzare una iniziativa di valorizzazione come a fine di lucro, ma va valutato l'insieme delle circostanze in cui si realizza l'iniziativa stessa.

I richiedenti sono tenuti al rimborso delle spese eventualmente sostenute dall'Amministrazione per eseguire e conservare le riproduzioni. L'importo del rimborso è determinato in base ad una *Tariffa unitaria*, come previsto nella Tabella 1 (*Rimborso per riproduzioni*).

Tabella 1 - Rimborso per riproduzioni

PRODOTTO	COLORE	FORMATO	METRICA	RIMBORSO
Immagini digitali prodotte da macchina fotografica digitale (max A2)	Colore	200 PPI	A immagine	€ 5,00
		300 PPI	A immagine	€ 7,00
		600 PPI	A immagine	€ 16,00
Immagini digitali da banca dati esistente (nella risoluzione presente)	Colore	JPEG/PDF	A immagine	€ 1,50
		TIFF	A immagine	€ 3,00
Stampa di immagine digitale (costo da sommarsi a quello dell'immagine digitale acquisita o già esistente in banca dati)	B/N - Colore	A4	A fotocopia	€ 0,50
		A3	A fotocopia	€ 1,00

Salvo specifiche richieste da parte dell'utente, le immagini digitali prodotte da macchina fotografica digitale verranno inviate in formato PDF. In alternativa, l'Archivio è in grado di fornire immagini nei seguenti formati: JPEG, PNG e TIFF.

Si precisa che i corrispettivi di riproduzione non comprendono gli eventuali diritti dei terzi derivanti dall'uso delle riproduzioni di opere protette dalle norme sul diritto d'autore, che dovranno essere quantificati e liquidati ai titolari del diritto.

Anche per i casi in cui non è previsto il pagamento di un canone, è necessario richiedere l'autorizzazione alla pubblicazione inviando una mail all'indirizzo as-mi@cultura.gov.it, specificando la segnatura della documentazione, le modalità di acquisizione della fotoriproduzione (se con mezzi propri o tramite il servizio di fotoriproduzione), le specifiche della pubblicazione e il motivo dell'eventuale esenzione dal pagamento.

Le pubblicazioni che ospitano le riproduzioni dovranno sempre riportare la corretta segnatura del documento e la dicitura "Su concessione MiC – ASMi, autorizzazione n.° …/…" (numero del provvedimento / anno). Gli utenti devono consegnare all'Istituto copia cartacea o digitale del proprio lavoro se pubblicato (monografia, articolo, etc.), ovvero una copia della tesi di laurea/diploma/dottorato, per la quale lo studioso può stabilire le condizioni d'uso.

2.1.2 - Tariffe per le riproduzioni

Nel caso in cui le riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini siano effettuati al di fuori dei casi di cui al paragrafo precedente, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, che viene determinato moltiplicando:

- la Tariffa unitaria di cui alla Tabella 1 (*Rimborso per riproduzioni*, *sub* colonna "Rimborso");
  per
- un coefficiente differenziato in funzione dell'*uso/destinazione* delle riproduzioni, secondo quanto previsto dalla Tabella 2 (*Uso/destinazione delle riproduzioni*), salvo il caso di cui al n. 8, il cui valore va invece sommato;
  per
- un coefficiente relativo alla *quantità* delle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla *tiratura* (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni), secondo quanto riportato nella Tabella 3 (*Quantità/Tiratura delle riproduzioni– Prodotti editoriali online - Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive - Video*). I coefficienti di quantità e tiratura sono applicati alternativamente in funzione della tipologia di riproduzione del bene (ad esempio, tiratura per le pubblicazioni, quantità per i prodotti derivati o c.d. *gadget*).

Tabella 2 - Uso/destinazione delle riproduzioni

DESTINAZIONE DELLE RIPRODUZIONI	COEFFICIENTE
1. Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti *online* a pagamento	1,5
2. Esposizione temporanea su supporti tangibili diversificati	3
3. Esposizione a carattere permanente su supporti tangibili diversificati	4
4. Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	4
5. Pubblicazioni in copertina	5
6. Altri volumi, pubblicazioni e riviste periodiche (anche online)	2
7. Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	dal 5% al 25% del prezzo di vendita
8. Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	(il valore base deve essere moltiplicato per una o più delle altre voci)
-valore base (obbligatorio)	10
-campagne pubblicitarie realizzate da multinazionali	10
-campagna pubblicitaria solo via web	5
-campagna pubblicitaria su quotidiani e/o spazi pubblici	10
-campagna pubblicitaria con spot televisivi	10
9. Uso della riproduzione all'interno di un prodotto video	10

Tabella 3 - Quantità/tiratura delle riproduzioni
Prodotti editoriali online - Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive - Video

QUANTITÀ/TIRATURA	COEFFICIENTE
Quantità per esposizione temporanea o permanente su supporti tangibili diversificati e per merchandising (Tabella 2, nn. 2, 3 e 7)	
Fino a 1.000 pezzi	2
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,5
da 4.001 a 8.000 pezzi	6
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,5
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	
Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti *on line* a pagamento	2
Tiratura per prodotti editoriali cartacei diversi da quelli di cui alla Tabella 2, n. 1	
Fino a 1.000 copie	2
Fino a 2.000 copie	3
Fino a 3.000 copie	4
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1000 copie vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	
Prodotti editoriali *online* diversi da quelli di cui alla Tabella 2, n.1	2
Prodotti audiovisivi e/o mostre immersive	4
Riproduzioni all'interno di video diffuso attraverso qualsiasi tipo di media con inserti pubblicitari, canoni, abbonamenti, monetizzazione o qualsiasi altro ricavo	10

Si specifica che, nel caso in cui le riproduzioni siano già in possesso del soggetto che ne chiede solo il riuso, si applicano comunque le tariffe della Tabella 1 (*Rimborso per riproduzioni*) in base alla tipologia di prodotto; qualora invece si tratti di riproduzione effettuata con mezzi propri, la tariffa unitaria di base da utilizzare per il calcolo del corrispettivo è fissata forfettariamente in euro 5,00.

3 - IPOTESI PARTICOLARI

La determinazione del canone resta in capo all'Archivio, che dovrà valutare, caso per caso, l'uso a cui è destinata la richiesta in rapporto alle opportunità di promozione culturale del bene, al rischio per la sua conservazione, alla sottrazione alla pubblica fruizione.
Si forniscono di seguito alcuni criteri riferibili a ipotesi particolari, fermo restando che per riduzioni consistenti del canone e per il suo azzeramento è comunque richiesto il parere dell'organo amministrativo di vertice del Ministero.

A) Istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico o ente del Terzo Settore

Nell'ipotesi di istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) o da un ente del Terzo Settore o, comunque, per iniziative di contenuto sociale meritorio, l'Archivio può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.

B) Contributi selettivi e "*opere difficili*"

L'importo del canone può essere ridotto per i casi di concessione di contributi selettivi di cui all'articolo 26, della legge 14 novembre 2016, n. 220, e nei casi di opere difficili di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale 4 febbraio 2021, recante "*Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220*", in considerazione della prevalenza dei fini culturali dell'opera cinematografica e audiovisiva.

C) Riproduzioni effettuate da microimprese e da imprese di nuova costituzione

Nel caso di riproduzioni effettuate da microimprese, ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato, e da imprese di nuova costituzione, ai sensi della legge 14 novembre 2016, n. 220, e relativi decreti attuativi, l'Archivio può valutare di applicare una decurtazione sull'importo del canone.

D) Specificità territoriali

In relazione alle specificità territoriali e alle opportunità di promozione del patrimonio culturale meno conosciuto, l'Archivio può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.

E) Prodotti editoriali

Per i prodotti editoriali con utilizzo di elevato numero di immagini, l'Archivio può valutare una riduzione dell'importo del canone nel caso di incidenza percentuale eccessiva dello stesso sul prezzo di copertina.

4 - RILASCIO DI COPIE CONFORMI

Per il rilascio di copie conformi all'originale, l'utente è tenuto presentare richiesta tramite modulo presente sul sito istituzionale. L'istanza va consegnata a mano presso la sede dell'Archivio, debitamente compilata e sottoscritta, munita di tutti gli allegati richiesti e provvista di una marca da bollo da euro 16,00. In alternativa, l'istanza può essere bollata elettronicamente mediante il servizio Acquista @e.bollo e trasmessa per posta elettronica all'indirizzo as-mi@cultura.gov.it o via PEC all'indirizzo as-mi@pec.cultura.gov.it, unitamente agli allegati richiesti.

Il servizio di fotoriproduzione invierà all'utente le indicazioni operative e il preventivo, sulla base del tariffario vigente; l'utente dovrà quindi dotarsi delle marche da bollo necessarie per l'autenticazione (una marca da bollo da euro 16,00 ogni 4 facciate), da consegnare al momento del ritiro della copia.

Restano salve le esenzioni in materia di imposta di bollo previste dalla vigente normativa, da specificare al momento della richiesta.

Milano, 22 ottobre 2026

IL DIRETTORE
Dott. Stefano Leardi

(firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Firmato digitalmente da
STEFANO LEARDI
CN = STEFANO LEARDI
O = MINISTERO DELLA CULTURA
C = IT